



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Domenica delle Palme, 13 aprile 2025

Liturgia della parola: * Is 50,4-7; ** Fil 2,6-11; *** Lc 22,14-23,56

La Preghiera: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

All'inizio della Settimana Santa la lettura della passione secondo Luca ci introduce nel mistero Pasquale che mediteremo più ampiamente nel triduo. A questo racconto tutti gli anni fanno da introduzione e chiave interpretativa: il terzo dei quattro canti del Servo di Yahweh e l'inno cristologico della Lettera ai Filippesi.

Pur se basato sul più antico racconto della passione riportatoci da Marco, Luca introduce nella narrazione elementi, personaggi, vicende che gli sono proprie così da conferire allo svolgersi degli ultimi eventi terreni di Gesù un tono particolare e offrirne un altrettanto particolare lettura.

Quello di Luca è un racconto caratterizzato da un tono personale ed esortativo: è il racconto di un discepolo che rivive la storia del suo maestro e Signore non con lo sguardo freddo del testimone imparziale e distaccato, ma con quello di chi si sente profondamente toccato e coinvolto. Così Luca più volte manifesta l'innocenza di Gesù; evita di riportare particolari offensivi o crudeli; esalta le relazioni personali che anche in questa tragica sequenza di avvenimenti Gesù riesce a stabilire con le persone che gli sono accanto e che divengono spesso consolazione, perdono e salvezza.

Nell'arresto al Getsemani Luca si sforza di mettere in luce la grandezza d'animo di Gesù: ammonisce Giuda sul tradimento che sta compiendo; impedisce ai discepoli di difenderlo con la spada; risana il servo del sommo sacerdote ferito da uno dei suoi discepoli; invita coloro che lo stanno arrestando a rientrare in se stessi e a riconoscere la dimensione diabolica del loro gesto «è l'impero delle tenebre».

Nel processo davanti alle autorità giudaiche, Luca raccontando prima il rinnegamento di Pietro e il suo pentimento e poi gli oltraggi delle guardie, l'interrogatorio e la consegna a Pilato.

Perciò pone a suoi lettori la domanda sull'atteggiamento giusto che il discepolo dovrebbe tenere davanti alla persecuzione e, mentre mette in guardia dal rischio del rinnegamento, offre delicatamente la speranza del perdono.



Il processo davanti ai romani è l'occasione che Luca utilizza per riassumere i vari capi di accusa mossi a Gesù e mostrarne l'inconsistenza: Gesù è il giusto perseguitato, l'innocente portato in giudizio. Questo viene sottolineato e ribadito dalle ripetute ammissioni di Pilato ed anche l'invio

di Gesù a Erode Antipa diviene ulteriore elemento di innocenza che, per contrasto, manifesta ancor di più la diabolicità del comportamento delle autorità giudaiche e della folla sobillata da loro. Per il discepolo è l'occasione per riflettere sulla possibilità reale di esser, innocente, chiamato a rendere ragione della propria fede e delle scelte conseguenti davanti ai tribunali, a non considerare se stesso più grande del proprio maestro. La scena della salita al Calvario e della morte in croce è quella in cui Luca si distacca di più dalla traccia di Marco e Matteo. Ancor più fortemente è questo il momento di chiarire il «Vangelo del discepolo» e di manifestare l'efficacia della croce di Cristo per la conversione dei cuori. Così tanto Simone di Cirene che le donne che seguono Gesù più che testimoni sono figure esemplari che aiutano e incoraggiano il credente ad associarsi alla passione di Gesù. Simone che porta la croce dietro a Gesù riassume l'esistenza cristiana e le donne, di cui non viene menzionato il nome, riassumono con il loro atteggiamento: «stavano da lontano a guardare tutto questo» la prospettiva meditativa che si deve assumere per penetrare il senso degli avvenimenti.

Le parole di Gesù alle donne che lo seguono facendo lamento e la folla che torna a casa battendosi il petto divengono invito pressante alla

conversione. Ancor di più lo sono di parole di perdono che Gesù rivolge al Padre per i suoi persecutori e quelle di salvezza offerte al malfattore che, in croce anche lui, lo difende dagli scherni del suo complice, lo riconosce innocente e gli domanda di ricordarsi di lui nel suo regno.

Le ultime parole di Gesù per Luca, proprio perché ultime sono dotate di un particolare valore. Comunicano, infatti, l'abbandono perfetto e definitivo, la consegna piena, nelle mani del Padre e manifestano quell'atteggiamento filiale che dovrà esser fatto proprio dal discepolo sull'esempio di Gesù. Il commento del centurione «veramente quest'uomo era giusto» pone il sigillo finale all'innocenza del crocifisso.

Viene così pienamente alla luce l'intenzione lucana di rileggere la passione in modo che il senso

dei fatti si renda manifesto attraverso le loro ripercussioni interiori e nelle relazioni personali che si stabiliscono con Gesù, sia in positivo, come Luca si augura che avvenga, ma anche in negativo come minacciosa possibilità di perdizione sempre possibile anche per il discepolo.

Così la passione di Cristo non viene raccontata come un incidente di percorso; il fallimento di un progetto di riforma religiosa; una serie di sfortunate coincidenze. Piuttosto è una realtà positiva in cui il credente, come avverrà per i discepoli in cammino verso Emmaus, può cogliere l'attuazione delle promesse salvifiche di Dio annunciate nelle Scritture e chi sia Colui che le porta a compimento attraverso la propria esistenza, attraverso la sua passione, morte e risurrezione.

(don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Venerdì 11 nella messa delle 20.00 e del mattino a favore dell'Associazione Pontificia "Aiuto alla Chiesa che soffre", sono stati raccolti € 1220 per i cristiani perseguitati nel mondo.

✠ I nostri morti

Braschi Gabriele, di anni 77, via del Piave 46; esequie il 7 aprile alle ore 15.

Bianchi Mario, di anni 79, via XXV aprile 161; esequie l'8 aprile alle ore 11.

Di Matteo Michela, di anni 50; esequie l'8 aprile alle ore 15.

Una nuova comunità di suore

Sono arrivate agli Scolopi le nuove suore dell'Istituto Terziarie Francescane, figlie di Santa Elisabetta (FSE), popolarmente chiamate suore di Casalino o suore di Santa Elisabetta; *sr Rita*, *sr Bernardina* dall'Indonesia e *sr Mary Lynh* dal Vietnam. Benvenute tra noi!

CONFESSIONI PASQUALI

Orari straordinari delle confessioni in cui troverete un sacerdote nelle aule dopo la sacrestia:

Lunedì 14 Martedì 15 Mercoledì 16	dalle 10.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 18.00
Giovedì 17	solo dalle 16.00 alle 18.00
Venerdì 18 Sabato 19	dalle 8.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 18.00

ORARI TRIDUO PASQUALE

✠ GIOVEDÌ SANTO 17 aprile

s. Messa della Cena del Signore.

In Pieve: ore 18,00

e ore 20.00 con rito della *Lavanda dei piedi*. Dopo la messa delle 20.00 sarà allestito l'altare della Reposizione per l'Adorazione.

✠ VENERDÌ SANTO 18 aprile

ore 18,00: azione liturgica della **Passione del Signore**, con **Adorazione della Croce**

ore 21: **Via Crucis**. Tempo permettendo ai giardini della Zambra, altrimenti in Pieve.

✠ SABATO SANTO 19 aprile

Benedizione delle uova: alle 15 - 16 - 17 - 18

- ore 22,00: solenne Veglia Pasquale

Rito del Lucernario, liturgia della Parola, liturgia battesimale e la liturgia Eucaristica.

✠ DOMENICA DI PASQUA 20 aprile

Le uova di Pasqua potranno essere benedette anche al termine di ogni messa.

Orari festivi normali:

8.00 - 9.15 - 10.30 - 12.00 - 18.00

Alla **Zambra** s. Messa ore 9.30

A chiesetta di **san Lorenzo**, messa alle 10.

LUNEDÌ DELL'ANGELO 21 aprile

Sante Messe alle ore 9.30 e 18,00

(non c'è messa alle 7.00)

“Fa’ di noi un cuore solo.”

Veglia di preghiera e canti

Oggi Domenica 13 aprile

ore 21.00

In chiesa si svolgerà una veglia di preghiera cantata organizzata dai bambini del catechismo di 5^a elementare dal titolo “Fa’ di noi un cuore solo. Il sogno di Dio sull’umanità.” Il tema della carità legato al loro percorso di catechismo.

La benedizione delle famiglie

Quest’anno i sacerdoti non faranno la visita alle famiglie per un incontro in preghiera e la benedizione. L’anno scorso abbiamo fatto tutto il territorio parrocchiale nel corso dell’anno pastorale. Un impegno grande, ma bello e importante. Troveremo il modo di rifarlo dopo l’estate. Per quest’anno è prevista la consegna dell’acqua benedetta nel tempo Pasquale. Chi avesse comunque piacere di una visita, specialmente per un malato o un anziano, contatti pure don Daniele 3735167249, don Luciano 3384104873, don Rosario 3382650589 o in archivio.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano - Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando in parrocchia dalle 10 alle 12 (lun-ven). Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 16:00-18:00.

Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO
Banca Intesa IT55D0306918488100000002152.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

Tutti i bambini/e con le famiglie sono invitati alle celebrazioni del Triduo Pasquale,

In particolare, **Giovedì alla messa delle 20.00**, dove si svolgerà il rito della lavanda dei piedi, con gli Apostoli impersonati dai bambini/e di quinta elementare. Sempre alle messa fi giovedì posso essere riportate le scatoline della Caritas consegnate a inizio Quaresima

Venerdì Santo oltre alle Via Crucis delle 21, ci sarà una **VIA CRUCIS** per il catechismo di III e IV elementare alle ore 15.00.

ESTATE 2025

ORATORIO ESTIVO:

Quattro settimane: dal 16 giugno all’11 luglio

Due settimane: dal 1° al 12 settembre

Costo: 70 euro a settimana (non compresa tesseratura ANSPI ed entrata anticipata)

Iscrizioni: In presenza presso la segreteria dell’oratorio da lunedì 5 maggio:

Orario: Da lunedì al venerdì

17.00 – 19.00; Sabato 15.30 – 18.00

La caparra dovrà essere versata in contanti o POS al momento dell’iscrizione.

On-line solo sull’applicativo Sansone, utilizzando le proprie credenziali, solo per chi è già registrato sul portale dal 21 aprile al 4 maggio. (dal 5 il portale sarà chiuso)

Se le credenziali fossero scadute è possibile richiederle a segreteria.oranspiliugi@gmail.com
L’iscrizione fatta online **dovrà essere necessariamente regolarizzata** in segreteria dal 10 al 17 maggio con il modulo cartaceo (link) e fatto pagamento caparra. Dopo il 17 maggio se l’iscrizione non fosse stata regolarizzata l’iscrizione sarà considerata nulla e il posto riassegnato.

L’ ORATORIO DEL SABATO Sospende l’attività per la Pasqua e per il ponte del 25 aprile.
Prossimo appuntamento sabato 4 maggio.

Domenica 4 maggio:

**IL VICARIATO DI SESTO FIORENTINO
E CALENZANO IN PELLEGRINAGGIO A
MONTE SENARIO.**

Dalle ore 16.00 presso il Santuario:
confessioni e preghiera libera.

Ore 17 Recita del Rosario.

Ore 17,30 Santa Messa.

Per chi è in grado ci sarà la possibilità di fare un tratto di strada a piedi per arrivare al Santuario.

- Partenza ore 8.00 dal parcheggio di Doccia (circa 6 ore di cammino).
- Partenza circa alle ore 13,30 dall’Olmo (2,30 di cammino difficoltà media).
- Partenza dalla Ghiaccia (il percorso della Via Crucis) in autogestione. Lungo i due primi percorsi saremo guidati e assistiti dal CAI di Sesto Fiorentino e dalla Racchetta.



Per partecipare ai primi due percorsi sarà necessario iscriversi tramite un Forms inquadrando il QR.

MEDITAZIONI PER LA SETTIMANA SANTA

Personalmente voglio intraprendere la Settimana Santa con uno sguardo interiore su Gesù, sul mistero del suo amore che arriva fino al dono di sé. Gesù non ha anteposto nulla alla volontà del Padre: né il progetto di predicazione che aveva iniziato, né gli amici che aveva chiamati a sé e ammaestrati perché continuassero la sua missione, neppure la Madre che tanto amava. Nulla. Gesù ha obbedito fiduciosamente al Padre.

Dopo l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, le grida osannanti e festose della folla – composta di grandi e piccoli con palme e vesti stese come tappeti – si muteranno, da lì a poco, in “sia crocifisso”. Parole esclamate, probabilmente, dalla stessa folla che non conosce il motivo della condanna, né sa la verità, ma si adegua alle grida dei più. La voce dei pochi – quella dei suoi apostoli e della sua carissima Madre –, la voce di coloro che conoscevano la sua indiscutibile innocenza e tutto ciò che aveva fatto durante la vita pubblica, veniva soffocata dalle insistenti grida “sia crocifisso”. E ancora, messo a confronto con un malfattore, la folla gridava: “Vogliamo libero Barabba, a morte Gesù il Nazareno!” Gesù ha deciso di obbedire al Padre: ha deciso di fare la sua volontà! Per questo, durante la Cena Pasquale, trova un modo tutto suo di lasciarci un esempio. Lavò i piedi ai suoi discepoli, Lui che era il Maestro, per dirci che anche noi dobbiamo amarci e servirci a vicenda con il grembiule cinto alla vita, sempre pronti a servire tutti con tanta misericordia, anche il più antipatico, anche quello che ci fa soffrire amaramente e ci procura angosce dalla mattina alla sera. Riflettiamo: fra i dodici c'era Giuda e Gesù sapeva bene che lo avrebbe tradito, eppure lo ha scelto, lo ha tenuto tra i suoi amici, non lo ha mai allontanato. Chissà con quanta pazienza cercava di formarlo! Sapeva che era un ladro e gli ha lasciato gestire la cassa comune. Quanta fiducia ha avuto in Giuda fino all'ultimo istante! E quella sera, a cena con loro, chissà con quale forza d'animo, prima di morire, ha escogitato un modo speciale che è stato quello di rimanere per sempre con noi nell'Eucarestia: il Sacramento dell'amore. Un modo semplice, umile, un annientamento totale di sé. Non poteva scendere più in basso nella scala dell'umiliazione. Il nostro Redentore si fa presente in un pezzetto di pane e poche gocce di vino. Il suo Corpo – Sangue – Anima e Divinità, la sua persona intera è tra noi per sempre e a disposizione di tutti coloro che lo riconoscono come Salvatore. Per ritirarsi in

preghiera chiamò Pietro, Giacomo e Giovanni perché gli facessero compagnia ma, ahimè, si addormentarono mentre Gesù implorava il Padre che allontanasse da lui quel calice della sofferenza. Passa davanti a noi l'intensità della scena dell'agonia nell'orto degli ulivi. Gesù, oppresso dalla previsione della prova che lo attende, solo davanti a Dio, lo invoca con la sua abituale e tenera espressione di confidenza “Abbà Padre”. Ma il Padre sembra non voler ascoltare la voce dell'amato Figlio. Non finiremo mai di indagare l'abisso di questo mistero! Gesù è condannato, è rimasto solo, gli amici per paura, sono fuggiti, lo hanno abbandonato. È tradito da Giuda e rinnegato da Pietro. C'è tutta l'amarezza di questo paradosso nel grido del dolore, apparentemente disperato che Gesù leva sulla croce: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” È possibile immaginare uno strazio più grande, un'oscurità più intensa? Il grido di Gesù sulla croce, pur nella sua angoscia, è la preghiera del Figlio che offre la vita al Padre nell'amore per la nostra salvezza. Mentre si identifica con il nostro peccato, si abbandona nelle mani del Padre. La sua Passione è sofferenza atroce dell'anima. Gli evangelisti però, ci raccontano che nell'abisso del suo dolore, Egli muore implorando il perdono per i suoi carnefici ed esprimendo al Padre il suo estremo abbandono: “Padre, nelle tue mani, consegna il mio spirito!”

Nel Venerdì e nel Sabato santo, la Chiesa continua a restare in contemplazione di questo volto insanguinato, nel quale è nascosta la vita di Dio e offerta la salvezza al mondo. Ma la contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il risorto, il vivente che cammina con noi per le strade dell'umanità, è nella persona che ci vive a fianco ogni giorno, ma con la nostra cecità spirituale non lo riconosciamo. La risurrezione è la risposta del Padre all'obbedienza del Figlio, la via per riportare tutti noi alla salvezza eterna.

Come religiosa mi sento tanto responsabile di aver ricevuto la sua chiamata a seguirlo in una vita di totale consacrazione e, anche se con tantissima gioia nel cuore, mi rendo conto di essere fortemente inadeguata per corrispondere a tutto l'amore che Lui mi ha dato e continua a darmi. Confido immensamente nella sua infinita misericordia e in questa Settimana Santa voglio rinnovare, con la certezza del suo aiuto, l'impegno di testimoniarlo, ogni giorno, con tutte le mie povere forze. *Suor Delia Lafarciola*
(Suore Domenicane Ancelle del Signore – Pistoia)